



Invito al Teatro 2011

L'appuntamento per gli amanti del teatro amatoriale si rinnova per il ventottesimo anno in Sala Sironi! Torna infatti l'attesa rassegna **"INVITO AL TEATRO"**, da sabato 29 gennaio a sabato 9 aprile, con sei spettacoli a cadenza quindicinale, che saranno portati sul palcoscenico osnaghese da eccellenti compagnie di appassionati attori. Quattro i testi in dialetto milanese o brianzolo, due quelli in lingua, tutti comunque brillanti e divertenti e di sicuro successo presso il pubblico.

Rovello Porro, Oreno di Vimercate, Belledo di Lecco e Cornate d'Adda sono i paesi di provenienza delle compagnie delle prime quattro serate, mentre le ultime due sono entrambe di Osnago. E' questa senz'altro una nota rilevante per il nostro paese, perchè, se non andiamo errati, bisogna andare indietro nel tempo di alcuni decenni per ricordare la presenza contemporanea di due gruppi teatrali amatoriali attivi in Osnago. Un segno di rinnovata vitalità per la passione della recitazione, che ci auguriamo continui anche in futuro!

Gli abbonamenti alla rassegna, che come sempre è patrocinata dalla Fiera S. Giuseppe Artigiano di Osnago, sono in vendita ogni venerdì di gennaio dalle ore 21 alle ore 22 presso la biglietteria della Sala Sironi, ed al costo di 40,00 euro danno diritto alla poltrona numerata riservata per tutti i sei spettacoli e consentono un risparmio rispetto all'acquisto dei biglietti singoli, che peraltro non sono in prevendita.

Nelle prossime pagine potete trovare il cartellone completo di Invito al Teatro, con alcune note su ciascuno spettacolo.

Naturalmente prosegue senza soste anche la stagione cinematografica della sala, con la proiezione di gran parte delle migliori opere d'essai che escono in Italia. I

CULT - Num. 1/2011 - 14 Gennaio '11 - Redaz. e stampa: Via S. Anna 1 - 23875 OSNAGO Lc - Tel. 039.58093 / 349.6628908 - Indir. e-mail: salasironi@cpoosnago.it - Dir. Resp.: P. Brivio

Cult viene distribuito gratuitamente presso la Sala Sironi del Centro Parrocchiale di Osnago e può anche essere scaricato dalla home page della sala sul sito www.parrocchiaosnago.it (www.cpoosnago.it). Lettere e suggerimenti vanno inviati all'indirizzo postale o elettronico sopra indicati, oppure è possibile rivolgersi ai responsabili della Sala Sironi nei giorni di spettacolo.

SOMMARIO

Invito al teatro	2
Recensioni film	4
Giornata della Memoria	7
Programmazione sala	8

prossimi appuntamenti sono con il pluripremiato **PRECIOUS**, il surreale **LA BELLEZZA DEL SOMARO** di Sergio Castellitto, il notevole **IN UN MONDO MIGLIORE**, **NOWHERE BOY**, per la gioia degli appassionati di John Lennon e l'eccentrico **L'ESPLOSIONE DI BAZIL**, del regista de Il favoloso mondo di Amélie. Ad inizio febbraio seguirà poi sicuramente l'ennesimo capolavoro di Eastwood, **HEREAFTER** (per il quale vi rimandiamo al nostro sito internet e ai volantini in sala).

Una nota su date ed orari di proiezione: come già sperimentato con successo nella stagione scorsa, anche durante la rassegna teatrale manterremo tre giorni settimanali di proiezione; infatti nei fine settimana in cui il sabato è occupato dal teatro effettueremo uno spettacolo cinematografico il lunedì sera, oltre a quelli consueti della domenica e del mercoledì. Inoltre, come ormai noto, manteniamo ora costante ogni domenica la sempre più apprezzata proiezione d'essai del tardo pomeriggio (ore 18,15), grazie all'aggiustamento degli orari che consente l'eventuale compresenza dello spettacolo per bambini e ragazzi (ore 16,15). A tal proposito, segnaliamo domenica 16 il quarto capitolo de **LE CRONACHE DI NARNIA**; poi a febbraio seguiranno altri appuntamenti (**RAPUNZEL**, **LE AVVENTURE DI SAMMY**,...).

Infine, ma assolutamente non ultimo per importanza, un caloroso invito alla commemorazione della **Giornata della Memoria, giovedì 27 gennaio**, quando ricorderemo l'Olocausto con il film **SENZA DESTINO** ed onoreremo anche due osnaghesi deceduti nei campi di concentramento tedeschi. La serata, organizzata dalla Sala Sironi e dall'Amministrazione Comunale di Osnago, sarà presentata da Gabriele Fontana.

Teatro: il cartellone

Da sabato 29 gennaio a sabato 9 aprile

Ecco il programma della ventottesima edizione della rassegna "Invito al Teatro", di cui abbiamo parlato estesamente nell'editoriale. Per ogni spettacolo trovate anche alcune note che contribuiscono a suscitare interesse per l'opera.

sabato 29 gennaio - ore 21

I RATTER DEL NAVILI

di Roberto Zago - Commedia brillante dialettale

Compagnia Teatrale "La Ringhiera" - Rovello Porro (CO)

A chi non è milanese è difficile far capire che il titolo significa "vecchie case sulle rive del naviglio di Porta Ticinese", case che hanno vissuto le Cinque Giornate, la Grande Guerra e la Resistenza...

Oggi in queste case si vive un altro dramma. Gli abitanti vorrebbero un confort che non gli si vuol dare perché vi è chi attende di poter far posto ad un fasullo folclore, il quale non ha altro senso che nella prospettiva di un guadagno commerciale. Questa commedia vuole, in chiave comica ed umana insieme, proporre la testimonianza di una Milano che intende difendersi. Oggi la vogliamo ancora pulita, non solo nel senso ecologico della parola.

sabato 12 febbraio - ore 21

SE L'ERMINIA LA SE SPUSA...

di Luigi Galli - Commedia brillante dialettale

Compagnia Filodrammatica "Juventus Nova" - Belledo di Lecco

La nonna di Erminia vuole mettere alla prova le sue quattro figlie che fanno a gara per non accollarsela in casa. Il divertimento che nasce dal carosello di personaggi interpretati in maniera spiritosa, grazie anche al dialetto, riesce ad attenuare gli aspetti più delicati di quello che è un problema sociale sempre più attuale.

sabato 26 febbraio - ore 21

CLUEDO

di Marco Barzaghi - Giallo comico

Compagnia Teatrale "Solodidomenica" - Oreno di Vimercate (MB)

Una villa. Un misterioso appuntamento. Sei invitati. Un ospite. Un maggiordomo. Sei omicidi e altrettante armi e luoghi del delitto. Una galleria di personaggi, luoghi e situazioni singolari e inconsueti, come il finale, che porterà alla scoperta del misterioso assassino (forse...). Un giallo che non mancherà di sorprendere, che vi coinvolgerà alla ricerca del colpevole seguendo gli indizi ("clue" appunto) disseminati nella villa. Leggero, spassoso, divertente. Se poi siete appassionati del gioco "Cluedo" (alzi la mano chi non ci ha mai giocato) non potete non riconoscere i luoghi, le armi e i personaggi!

sabato 12 marzo - ore 21

UN MARI PER LA MIA TUSA

di Ambrogio Lunati - Commedia brillante dialettale

Compagnia Teatrale "Cornatese" - Cornate d'Adda (MB)

Bastiano Bergamotti, ricco imprenditore, è al centro di una girandola di equivoci causati da un contabile non proprio fidato e da un imbroglio di figlie legittime e naturali, ciascuna con un corteggiatore che aspira alle nozze.

La situazione si complica ulteriormente, grazie ad un rocambolesco scambio di valigie contenenti gioielli, milioni in contanti e ... biancheria.

Ad ingarbugliare il già grottesco intreccio contribuiscono gli altri personaggi: la cameriera, la moglie svampita, l'autista e un massaggiatore.

Con l'immane colpo di scena finale, tutto si risolverà per il meglio.

sabato 26 marzo - ore 21

CHIAMATEMI PURE PROFESSORE

di Luciano Lunghi - Commedia brillante

Compagnia Teatrale "Maltrainscena" - Osnago (LC)

La vicenda si svolge nello studio del dott. Pergolesi, noto psicologo. Il dottore ha rinnovato del tutto il suo studio, e la segretaria ha a che fare per la prima volta con un computer. Purtroppo però il programma che fissa automaticamente gli appuntamenti ha avuto un malfunzionamento, e ha fissato tutte le sedute dei nuovi pazienti nello stesso giorno e praticamente alla stessa ora! La segretaria ed il dottore fanno appena in tempo ad accorgersene, che devono correre via per un'emergenza... e così i nuovi pazienti arrivano a poco a poco nello studio vuoto, e non avendo riferimenti certi sviluppano una sorta di 'autogestione', colma di situazioni paradossali e divertenti.

Ma cosa avranno in comune un ragazzo autistico, un barbone, un narcolettico, una ragazza con problemi di alimentazione, un maniaco della malasorte, un pensionato depresso, una giovane svampitissima, una manager stressata? E se a questi aggiungiamo due ladri sgangherati ed un poliziotto molto discutibile? Riuscirà qualcuno dei nostri eroi nell'intento di guarire, senza poter affatto contare sull'aiuto dell'insigne dott. Pergolesi? Una commedia sgangherata e divertente, con qualche buono spunto di riflessione su problemi attualissimi.

sabato 9 aprile - ore 21

AMÔR E GELÔSIA SE FANN SEMPER COMPAGNIA

di Luciano Meroni - Commedia brillante dialettale

Compagnia Teatrale CPO - Osnago (LC)

Una commedia di amori antichi e tragici, di amori moderni e comici, con il comune denominatore della gelosia. A far da "trait d'union" fra il passato ed il presente un fantasma impiccione, suo malgrado, obbligato dalla punizione che lo perseguita ad occuparsi dei fatti della famiglia Gerosa per compiere la "buona azione" che gli consentirà di lasciare definitivamente questo mondo: compito non facile data l'esagerata gelosia dei protagonisti nei confronti delle rispettive consorti che comunque fronteggiano alla grande la situazione. Riuscirà il nostro fantasma a mitigare la gelosia degli uomini della famiglia Gerosa? Speriamo proprio di sì! Così, mentre una famiglia ritroverà la sua pace, anche il fantasma potrà partire per la sua destinazione finale con la certezza di aver fatto qualcosa di utile e buono.

INVITO AL TEATRO - 28^ edizione

Sabato 29/1, 12/2, 26/2, 12/3, 26/3, 9/4 - Inizio spettacoli: ore 21

Ingresso euro 8,00 (non viene effettuata prevendita, c'è ampia disponibilità di posti)

Abbonamento euro 40,00 (in vendita ogni venerdì di gennaio dalle ore 21 alle ore 22)

Recensioni film

PRECIOUS

mer 12 gen - h.21 e sab 15 gen - h.21

Drammatico - 109 minuti - USA 2009

di Lee Daniels - con Stephanie Andujar, Paula Patton, Sherri Shepherd

Vincitore di due premi Oscar e un Golden Globe 2010

Il nome completo sembra un refuso. Il resto è molto peggio. Claireece P. Jones infatti - P. sta per Precious ed è una crudele ironia - ha 16 anni, pesa un quintale e mezzo, vive nella Harlem del 1987, possiede un talento matematico naturale ma è semianalfabeta e aspetta già il secondo figlio. Da suo padre, che la violenta fin da bambina. Non bastasse, Precious abita con una madre padrona che se la tiene stretta per non perdere il sussidio statale e la picchia e la umilia senza pietà. Anche nel buio più fitto però c'è uno spiraglio di luce. Per Precious questo spiraglio è la scuola "alternativa" per ragazze difficili in cui la spedisce una preside lungimirante. Gestita con mano ferma e vera dedizione da una bellissima nera di pelle chiara (capiremo più tardi che anche lei porta la sua croce), la scuola è anzitutto una comunità, un luogo - il primo - che faccia scoprire a Precious non solo il mondo ma se stessa, ovvero la possibilità di non tenersi tutto dentro ma di condividere i dettagli più atroci dell'unica vita che conosca. Per sopravvivere a tante atrocità la povera Precious, tutt'altro che ottusa malgrado l'espressione, si rifugia in un campionario di fantasticherie ingenuie e sgargianti come la sua vita oltraggiosa che il bel film di Lee

Daniels visualizza con stile ibrido fino all'eclettismo. Questo gusto per la contaminazione (di mondi, ambienti, linguaggi: nella scena più curiosa Precious proietta se stessa e la madre "dentro" La Ciociara di De Sica) è la chiave di un film che malgrado gli orrori resta libero e mai ricattatorio. Ed è anche un equivalente visivo della scrittura grezza a sincopata, da diario di un'illettrata, del romanzo di Sapphire da cui è tratto il film. Curiosamente proprio questa libertà di tono, sconcertante per palati europei, rischia di essere il tallone d'Achille di un film che invece è due volte coraggioso. Per lo stile composito con cui dà forma a una miseria umana insostenibile. E per la franchezza con cui squaderna le tare meno edificanti di parte della comunità afroamericana. Non a caso negli Usa i portavoce del più ottuso apartheid al contrario hanno liquidato il film affermando: anche nei ghetti i panni sporchi si lavano in famiglia, di certe cose non si parla. Precious ne parla eccome, con stile efficace proprio perché sempre eccessivo, fuori luogo, fuori misura. Come la sua tenera e inquietante eroina (la debuttante Gabourey Sidibé, un portento). Un personaggio così estremo e ben tratteggiato da non lasciarsi mai ridurre a "caso", né arruolare sotto nessuna bandiera.

Fabio Ferzetti (Il Messaggero)

LE CRONACHE DI NARNIA - Il viaggio del veliero dom 16 gen - h.16,15

Avventura/Fantasy - 115 minuti - Gran Bretagna 2010

di Michael Apter - con Ben Barnes, Georgie Henley, Skandar Keynes

Ragazzini crescono. Peter e Susan, i primogeniti dei Pevensie, sono diventati troppo adulti per il regno di Narnia; e quindi sono i soli Lucy ed Edmond a intraprendere il viaggio oltre la parete, rappresentata stavolta dal quadro di un mare in tempesta. Risucchiati nelle acque dilaganti nella loro stanzetta, i due fratelli vengono ripescati dal Veliero del principe Caspian e affrontano la consueta battaglia contro le forze del male insieme a un cuginetto indisponente, coinvolto per caso. Nel corso della storia, il fanciullo smette di lagnarsi e matura anche lui trasformandosi brevemente in un drago, ma non sembra personaggio abbastanza robusto per potergli affidare un quarto capitolo. Adolescenti che diventano eroi, magie e animali parlanti: amico di Tolkien, l'irlandese CS. Lewis ha scritto la saga nei primi Anni '50 ambientandola durante la II Guerra Mondiale, il che autorizza a identificare nei cattivi i nazisti; mentre si sa che l'intero ciclo è intessuto di motivi insieme cristiani e mitologi, derivati dal mondo classico e delle leggende nordiche. Ma saggiamente il film di Michael Apter sorvola su metafore e allegorie, affidandosi alle suggestioni fiabesche del racconto e degli scenari: da un'isola del Male che pare disegnata da Doré alla bianca spiaggia chiusa dal muro di un'onda perenne oltre la quale c'è l'al di là.

Alessandra Levantesi (La Stampa)

LA BELLEZZA DEL SOMARO dom 16 - h.18,15 / 21 e mer 19 gen - h.21

Commedia - 107 minuti - Italia 2010

di Sergio Castellitto - con Barbara Bobulova, Sergio Castellitto, Laura Morante

È un film curioso e coraggioso, malinconico e surreale, l'opera n.3 di Sergio Castellitto dietro alla macchina da presa. Uno di quei titoli che non consentono al recensore di prevedere con quale tipo di reazioni dovrà fare i conti: «La bellezza del somaro», in effetti, è una neo-commedia all'italiana (tratta da un racconto di Margaret Mazzantini) che non vuole lisciare il pelo ai mangiafilm di bocca buona, ma nello stesso tempo si rivela ostile agli adepti del cinema protetto, edificante, garantito da nobili certezze o magnanimi conforti. La dose di estrosa cattiveria e intelligente scorrettezza che il grande attore dispensa a piene mani gli impedisce, inoltre, d'apparire fermo a metà del guado fra la tendenza Muccino e la tendenza Virzì e fa capire come i suoi referenti da regista siano piuttosto Ferreri e i Monthly Python. Tenuta pour cause assai sopra le righe, la ballata in forma di farsa intende prendere di petto innanzitutto i benestanti coniugi borghesi Castellitto e Morante, perfettamente ligi al format benpensante/progressista

che si vuole antropologicamente contrapposto a quello cafonal/teledipendente. Una gragnuola di colpi alti e bassi che, radunando adulti amici e parenti nonché adolescenti figli e fidanzati per un weekend nella canonica casa di campagna, non la fa buona a nessuno. Il sovratono nevrotico noir, servito da un montaggio mercuriale, potrebbe esasperare, ma la somma bravura di Castellitto nello scegliere e gestire gli attori stabilisce l'ancoraggio principale: si dimostrano tanto più credibili quanto più paradossali lo stesso blaterante protagonista, la psicologa Morante attorniata da mamma aggressiva e pazienti irrecuperabili, il manager Imparato che compita l'inglese traducendo a ruota libera il nulla, l'ex moglie Vitale giornalista «de' sinistra», i diciassettenni Mencarelli, Lo Sasso, Pietro Castellitto non meno inguardabili e svalvolati. Il colpo di genio del copione è riservato alla viziata figlia Rosa (la tenerissima e tostissima Nina Torresi), pronta a trapiantare il nuovo boyfriend in seno alla famiglia allargata: tutti aperti, giovanili, ecosolidali, democratici, ma tutti ugualmente inebetiti al cospetto dell'alieno signore settantenne che legge Adelphi, suona i bonghi e si chiama Armando. Armando, interpretato da Enzo Jannacci con una stralunata imperturbabilità, certifica come la vecchiaia esista e costituisca un antidoto al finto vitalismo della società infingarda e taroccata. E come forse l'origine del caos stia nella rozza quanto concreta massima del manager: quando eravamo giovani, i giovani non contavano un c...; ora che siamo genitori noi, i genitori non contano un c...

Valerio Caprara (Il Mattino)

IN UN MONDO MIGLIORE sab 22 gen - h.21 e dom 23 gen - h.18,15 / 21

Drammatico - 100 minuti - Danimarca/Svezia 2010

di Susanne Bier - con Ulrich Thomsen, Trine Dyrholm

Premiato al Festival del Film di Roma '10

Nel "mondo migliore" del titolo, prevaricazione e linciaggio, oltraggio e rappresaglia, alle radici della natura umana, chiudono bottega per saggezza dei colti, che spengono il circolo vizioso. Il cuore del cristianesimo filtrato nella laicità borghese, alla prova di un apologo che fa pensare al cinema di Kieslowski, anche se non lo raggiunge. Tra il dodicenne Elias, orfano di madre, ricco, musone offeso, e il coetaneo Christian, timido, figlio di separati e vessato dai compagni di scuola, nasce un patto: organizzare un atto terroristico e punire l'uomo che ha offeso, con un pugno, il padre di Elias, non riuscendo a comprendere la reazione civile del genitore che evita una degenerazione violenta. Il padre è un medico senza frontiere in Angola dove deve fronteggiare un boss selvaggio che squarta donne incinte. Più che una risonanza tra il mondo degli adulti e l'orto dei piccini, la Bier cerca un'eco distinguibile, a volte un po' strillata. Nonostante la fragilità drammatica del finale, dove si cerca la lieta fine con malcelata volontà, questa fenomenologia del comportamento violento ha esemplari dosi di ambiguità pedagogica e coinvolge, anche per la desolata ambientazione di confine tra Malmö e il ponte di Öresund. Ottimi attori.

Silvio Danese (Quotidiano Nazionale)

NOWHERE BOY

mer 26 gen - h.21

Drammatico - 98 minuti - Gran Bretagna 2009

di Sam Taylor Wood - con Aaron Johnson, Ophelia Lovibond, Kristin Scott Thomas

Presentato al Torino Film Festival '09

A quindici anni John Lennon scopre che la sua vera madre, Julia, è viva e abita a pochi passi da casa. L'incontro tra i due sarà fonte di eccitazione ma pure di turbamento per il giovane John, che viene persuaso dalla madre a percorrere la via del rock'n'roll. Il bio-pic sulle rockstar rappresenta ormai un genere a sé, codificato fino all'eccesso e pericolosamente incline a rifugiarsi nei cliché; se poi la rockstar in questione si chiama John Lennon va da sé che il rischio sia destinato ad aumentare esponenzialmente. L'operazione che Sam Taylor-Wood tenta di intraprendere è un'indagine sui primi vagiti dell'uomo

destinato a divenire più famoso di Gesù Cristo, per capire quanto del Lennon che tutti conosciamo dipenda dalla sua adolescenza travagliata. Il rischio di una deriva agiografica è sempre dietro l'angolo, ma resta apprezzabile il tratteggio dei personaggi-apostoli che ruotano attorno al giovane John; in primis la vera madre di John, ossia Julia, fonte di complessi edipici, imbarazzo, problemi a non finire, ma pure della folgorazione del ragazzo sulla via del rock'n'roll (fatto di per sé sufficiente a garantirle un posto fisso in paradiso). Non è dato sapere se le cose siano andate davvero così, ma è bello credere che la Julia sognata durante i mille ascolti del brano omonimo del White Album sia quella sbarazzina e un po' folle della ricostruzione di Taylor-Wood. Lontano dall'approccio coraggioso di un Backbeat - incentrato su Stu Sutcliffe e con Lennon e l'universo Beatles collocati sullo sfondo - come da quello radicale del Control di Corbijn, Nowhere Boy non teme il ricorso a stereotipi per risolvere snodi narrativi anche cruciali, né il rischio di sfociare in quel bozzettismo caricaturale che affligge una discreta fetta del cinema britannico di oggi (anzi finisce spesso per avvalersi di ambedue). L'importante è concedere al popolo beatlesiano quel che il popolo beatlesiano in buona sostanza chiede e da questo punto di vista Nowhere Boy soddisfa in toto le aspettative.

Emanuele Sacchi (MyMovies.it)

L'ESPLOSIONE PIANO DI BAZIL dom 30 - h.18,15 / 21 e lun 31 gen - h.21

Commedia - 105 minuti - Francia 2009

di Jean Pierre Jeunet - con Dany Boon, André Dussollier, Yolande Moreau

Ha rifiutato il penultimo Harry Potter e l'adattamento del best-seller La vita di Pi. Per fortuna ha accettato L'esplosivo piano di Basil. Jean-Pierre Jeunet torna a sei anni da Una lunga domenica di passioni e nove da Amélie Poulain. Il cuor contento Basil (uno straordinario Dany Boon, fratello ideale di Amélie) passa la vita a scimmiettare i classici alla tv della videoteca dove lavora. Ma una sera gli sparano in testa per sbaglio. Sopravvive. Non è che il proiettile proviene da quei due trafficanti d'armi responsabili pure della morte del papà? Vendetta. Bisogna fare squadra e Basil la trova in 7 eccentrici clochard che vivono nascosti nel ventre di Parigi come i Trogloditi di Delicatessen (prima regia di Jeunet). Chi parla per solo per espressioni idiomatiche, chi si contorce (anche per amore), chi cucina, chi calcola, chi costruisce, chi fa l'uomo proiettile, chi è mago del furto. Sarabanda buffissima in cui si scimmiettano Mission: Impossible e Sergio Leone con lo stesso effetto esilarante di un Basil che mima le parole di Bogart e Bacall guardando Il grande sonno. Jeunet è un mattacchione amante dei marginali. Il suo film un gioco esplosivo.

Francesco Alò (Il Messaggero)

Giornata della Memoria

Per non dimenticare. Per ricordare l'orrore dello sterminio nazista degli Ebrei, per commemorare le milioni di vittime e per tramandare alle nuove generazioni la conoscenza e la consapevolezza di ciò che è stato, allontanando ogni avvisaglia di revisionismo o addirittura negazionismo. Per tutto questo è stata istituita, internazionalmente dall'ONU e in Italia dal nostro Parlamento, la Giornata della Memoria il 27 gennaio, giorno che nel 1945 fu quello dell'abbattimento dei cancelli del campo di concentramento di Auschwitz. La Sala Sironi della Parrocchia e il Comune di Osnago celebrano ogni anno questa importante data con una serata dedicata; per il 2011 abbiamo pensato di presentare il film ungherese **SENZA DESTINO**, uscito nel 2006 e tratto dal romanzo autobiografico del nobel per la letteratura Kertész. La proiezione sarà introdotta dal nostro Gabriele Fontana, che da alcuni anni è collaboratore dell'Istituto di Storia Contemporanea P.A. Perretta di Como ed

impegnato proprio sui temi della Seconda Guerra Mondiale e della Resistenza. La serata sarà dedicata a due osnaghesi deceduti nei campi di internamento tedeschi: Antonio Bonfanti e Giuseppe Colombo. Vi attendiamo numerosi.
Di seguito la recensione del film.

SENZA DESTINO

gio 27 gen - h.21 - Ingresso gratuito

Drammatico - 133 minuti - Gran Bretagna, Germania, Ungheria 2005

di Lajos Koltai - con Áron Dimény, Béla Dóra, Marcell Nagy

Film puro e semplice, sobrio e profondo, privo di enfasi e di patetismi, *Fateless - Senza destino*, primo film diretto da Lajos Koltai, racconta di un ragazzino quattordicenne ungherese ebreo deportato nel 1944 ad Auschwitz. Egli cerca di salvarsi dall'atrocità con l'obbedienza agli ordini e il rispetto delle regole dementi del lager; con la forza fisica e la leggerezza dell'età. Però quando, scampato alla morte, si ritrova a camminare per le vie di Budapest, è un'altra persona: il ragazzo obbediente all'orrore si è trasformato in un vecchio quindicenne, sfiduciato e senza futuro. La storia è tratta dal romanzo autobiografico (pubblicato in Italia da Feltrinelli con il titolo "Essere senza destino") dello scrittore ungherese Imre Kertész, premio Nobel per la letteratura nel 2002. Ricevendo quel premio, Kertész disse sull'Olocausto qualcosa di particolare: «Il problema di Auschwitz non è tanto quello di metterci una pietra sopra, di conservarne la memoria o di relegarlo nei meandri della Storia, di costruire un monumento per commemorare i milioni di morti. Il vero problema di Auschwitz è il fatto stesso che sia successo, che sia esistito, e questo è un fatto che non può essere in alcun modo modificato». Il pensiero e la lettura appassionata del libro hanno avuto molta influenza su Lajos Koltai. Koltai è un ammiratissimo direttore della fotografia. Il libro di Kertész lo ha indotto a diventare per la prima volta regista, ad affrontare le difficoltà di una storia simile. Ha ricostruito il lager, ha scelto un cast ammirevole, ha girato in un perfetto bianco e nero sepiato, ha voluto la musica di Morricone: senza tentare di far piangere, ma di far pensare.

Lietta Tornabuoni (L'Espresso)

Programmazione Sala Sironi

mer 12 e sab 15 gen - h. 21	PRECIOUS
dom 16 gen - h.16,15	LE CRONACHE DI NARNIA - Il viaggio del veliero
dom 16 gen - h.18,15 / 21 e mer 19 gen - h.21	LA BELLEZZA DEL SOMARO
sab 22 gen - h. 21 e dom 23 gen - h.18,15 / 21	IN UN MONDO MIGLIORE
mer 26 gen - h.21	NOWHERE BOY
gio 27 gen - h. 21	Giornata della Memoria: SENZA DESTINO
sab 29 gen - h.21	Invito al Teatro: I RATTER DEL NAVILI
dom 30 gen - h.18,15 / 21 e lun 31 gen - h.21	L'ESPLOSIVO PIANO DI BAZIL

Proiezioni con presentazione: 15/1, 16/1 (h.21), 22/1, 30/1 (h.21): **C. Villa** - 27/1: **G. Fontana**
Cinema: INTERO € 5,00; RIDOTTO € 3,00; CINE-CARNET 5 film a Osnago e Ronco € 20,00
La programmazione può subire variazioni: si consiglia di controllarla settimanalmente alla segreteria telefonica 24h (039.58093) o sulle pagine internet della Sala Sironi all'indirizzo: www.cpoosnago.it